



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. - Cava “Tavolini A e B,” bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU), procedura di valutazione ambientale e Provvedimento autorizzativo unico regionale per progetto di coltivazione Variante al Piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 20 marzo 2025, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessi che:

Partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Massimo Gardenato in qualità di professionista incaricato dalla ditta proponente.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi dell'Unione dei Comuni della Versilia e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

Regione Toscana prot. 1299 del 19.03.2025;

AUSL Toscana Nord Ovest prot. 1308 del 20.03.2025;

Arpat Dipartimento di Lucca prot. 1310 del 19.03.2025;

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 1330 del 20.03.2025.

o o o

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti degli Enti, lascia la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini valutato il progetto presentato dalla Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali Levigliani a.r.l. relativo alla "VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE DENOMINATE "TAVOLINI A e B", chiede di fornire in maniera dettagliata un quadro riepilogativo riferito ai quantitativi di OPS già estratti (così come definiti dal PRC) dall'entrata in vigore del PABE (gennaio 2019) e i quantitativi di OPS derivanti dal progetto di cui sopra, distinguendo gli stessi in quantitativi di materiale ornamentale costituito da blocchi e inforni e quantitativo di derivati di materiale da taglio commercializzati. Nella stessa tabella dovrà essere quantificato anche il materiale che costituisce rifiuto da estrazione e quello necessario per opere di risistemazione e realizzazione di rampe o per messe in sicurezza (che non va ad incidere negli OPS).

L'ufficio richiede inoltre di ricevere la dichiarazione sostitutiva di disponibilità dell'area oggetto di cava e la designazione del direttore responsabile ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Per quanto riguarda la congruenza con il PABE Scheda 13 Bacino Monte Corchia è necessario che il progetto comprenda quali opere di compensazione e mitigazione indicate nell'art. 16 delle NTA: "progetti di coltivazione delle attività estrattive del Bacino Monte Corchia devono

comprendere quali opere di compensazione e mitigazione la realizzazione del restauro e della manutenzione delle vie di Lizza, presenti nel bacino e della via di Lizza di collegamento del bacino con Levigliani.”

Si chiede quindi di integrare il progetto presentato inserendo un elaborato comprensivo delle opere di compensazione e mitigazione che possono anche essere eseguite congiuntamente con il sito di cava denominato “Piastraio e Piastriccioni”, in valutazione dalla conferenza dei servizi. L’elaborato richiesto dovrà descrivere lo stato attuale delle vie di lizza oggetto di intervento e lo stato di progetto che descriverà gli interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione.

Per quanto riguarda il progetto di risistemazione ambientale si chiede di integrare la perizia di stima aggiungendo i costi relativi alla manodopera e di inserire un cronoprogramma dell’esecuzione delle opere di risistemazione ambientale.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall’art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all’espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l’impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato.

Pertanto conferma il contenuto del contributo trasmesso relativo alla sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all’assenso, rappresentando nuovamente l’impossibilità ad esprimere la “posizione unica regionale” in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell’Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori, riporta il parere favorevole della commissione e prende atto delle proposte di esecuzione di fori esplorativi orizzontali per profondità di c.a 20 metri, sui nuovi fronti di escavazione in sotterraneo, con redazione di apposito Report sui risultati, e attuazione di una corretta gestione delle acque per la messa in sicurezza idrogeologica relativa alla possibile interferenza tra l’attività estrattiva e i sistemi carsici ipogei;

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi illustra e conferma il parere inviato;

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0022994 del 19/03/2025. La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dal tecnico della ditta e ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all’AC per l’illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, dott. forestale Isabella Ronchieri conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta che si è espressa come segue:

“L’istanza e l’avviso presentano varie incongruenze circa l’identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante a parziale compensazione?”

La variante prevede sia la rinuncia che l’incremento della coltivazione di aree in sotterraneo in entrambi i cantieri A e B, mentre a cielo aperto non sembrano esserci modifiche rispetto all’autorizzato, eccetto l’apertura di una nuova finestra nel cantiere 5. Si chiede di indicare nella planimetria di progetto l’ubicazione e le dimensioni di tale finestra.

A pag. 12 della Relazione tecnica si legge: “rinuncia dello sbasso originariamente previsto al cantiere 3”. Di tale rinuncia non si vede traccia nella planimetria di progetto. Si chiedono chiarimenti.

La documentazione fotografica della Relazione Paesaggistica non risulta aggiornata pertanto si chiede di integrarla con foto recenti.

Si richiede una tavola in adeguata scala che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000. Lo Studio d'incidenza non ha valutato la conformità con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. Visto che parte dell'area delle lavorazioni a cielo aperto non è più interessata all'attività estrattiva si chiede di individuare aree dove eseguire dei ripristini intermedi e di integrare il progetto con la progettazione di questi.

Nota - In data 24 dicembre 2024 con atto n. 5, il Parco delle Alpi Apuane ha emesso una ordinanza di rimissione in pristino, a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato da ARPAT in data 21.10.2024 unitamente ai carabinieri del NIPAAF di Massa Carrara, agli impiegati dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia e ai Guardiaparco.

I tempi per la realizzazione delle opere di cui all'ordinanza decorrono dalla data di trasmissione della stessa, ovvero dalla data del 25.02.2025 protocollo n. 927, pertanto il proponente è ancora nei termini stabiliti.

Visto quanto richiesto la Commissione non può esprimere il parere.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicata nel presente verbale e nei suoi allegati

Alle ore 11 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 marzo 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Al Settore Mineriere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.03.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 17.03.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale:

<https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 24/02/2025 numero 0128278

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tavolini A e B Società: Coop. Condomini Lavoratori dei beni Sociali di Levigliani a.r.l. Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 13.03.2025
Rif 379

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 634167 del 05/12/2024, è stato esposto quanto segue:

- 1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;
- 2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";
- 3) "Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti" di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;
- 4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;
- 5) è stata comunque richiesta documentazione integrativa, relativamente alla provenienza delle acque di lavorazione.

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata e non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota del 29/01/2025.

Per quanto sopra esposto ad oggi non è possibile stabilire se vi sia competenza o meno di questo ufficio per la partecipazione a questo procedimento di PAUR.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\TAVOLINI\379\3_istruttoria\20250307_tavolini .odt

DP/ML



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tavolini A e B Società esercente Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/03/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77904

Al Settore Minerale

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/03/2025, protocollo n. AOOGR/128278 del 24/02/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;



Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Società Coop. Condomini dei Beni Sociali di Levigliani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riporta quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006 e i seguenti sistemi di contenimento indicati dalla ditta:

1. *Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;*
2. *Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;*
3. *Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio;*
4. *Al fine di prevenire il trascinarsi dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:*
 - *Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immettersi sulla viabilità di arroccamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;*
 - *Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;*
5. *Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto;*

Visto l'elaborato tecnico **Piano di gestione e mitigazione delle emissioni in atmosfera**, datato luglio 2024, nello specifico il capitolo **Stima fattori di emissione diffusa**, nel quale si dichiara che " *Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio dei cantieri si è fatto riferimento all'allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"...*"

Visto il capitolo **Valutazione della significatività delle emissioni**, nel quale a fronte del calcolo del rateo emissivo effettuato, si riporta la seguente sintesi:

ETM (Transito Mezzi) = 626,01 g/h
EAAD (Attività Deposito Detritico) = 5,67 g/h
EEV (Erosione Vento) = 0,63 g/h
Da cui si ricava il peso orario totale stimato di Etot = 632,31 g/h

Visto infine il capitolo **Conclusioni** dove, prendendo come riferimento la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno", dell'Allegato 2 del PRQA, si riporta che " *...Nella tabella seguente si riportano i livelli limite in funzione della distanza del ricettore più prossimo dall'attività di cava, calcolati per un numero di giorni di attività compreso tra 100 e 150 giorni/anno ed un periodo di emissione giornaliero pari a 8 ore :*"

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)



Considerando che il recettore più vicino (Levigliani) si trova ad una distanza molto superiore a 150 m rispetto al sito, emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava..."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/02/2025 protocollo n. AOOGR/132013, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale e che comunque non siano state segnalate particolari criticità per quanto attiene le emissioni diffuse;

Considerato inoltre che, come sopra esposto, l'attività dispone già di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con scadenza nel 2030 e considerato anche che l'attività risulta in prevalenza condotta in sotterraneo *"...La presente variante al piano di coltivazione coinvolge solo i cantieri sotterranei senza modifiche di processo, macchinari o incrementi di personale..."*;

Premesso quanto sopra si ritiene non ci siano motivi ostativi ad esprimere **parere favorevole** al rilascio di una nuova **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Il presente contributo costituisce quindi nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con durata temporale di 15 anni, che andrà in sostituzione di quella ancora vigente che pertanto sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato
*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si dà atto che :

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 dalla Provincia di Lucca, sarà da intendere decaduta alla data di efficacia del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi della LR 35/2015.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Alla c.a.

Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione
Territoriale"
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Via Simon Musico n. 8
54100 - Massa

OGGETTO: "Cava Tavolini A-B", Bacino estrattivo Monte Corchia, Comune di Staz-
zema (LU), – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi
ai sensi dell'art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente alla variante al piano di coltiva-
zione. Ditta proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni sociali di Levigliani
a.r.l.

*Conferenza dei servizi del 20/03/25 (Prot. Az. USL. n. 64928 del 28/02/25) - Richiesta
documentazione integrativa*

Esaminata la documentazione tecnica della variante al piano autorizzato della cava di cui
all'oggetto, ai fini dell'espressione di parere si richiede che, in merito alle lavorazioni al
tetto previste nel cantiere B, diverse dalle normali procedure dell'ordinaria attività di col-
tivazione, sia redatto un dettaglio delle operazioni previste con rilievo delle fratture pre-
senti al tetto, indicazione su planimetria e/o su foto della varie fasi operative, delle se-
quenze dei tagli, delle misure di sicurezza aggiuntive previste (quali ad esempio predi-
sposizioni di doppio passaggio del filo diamantato ecc.), da prevenire già a livello pro-
gettuale.

Inoltre, poiché i lavoratori, ai sensi della normativa vigente, devono disporre, in prossi-
mità dei posti di lavoro, di servizi igienici, spogliatoi, lavabi, docce, si richiede che sia
già prevista nelle planimetrie l'ubicazione di servizi igienici fissi a servizio dei lavorato-
ri.

Negli elaborati progettuali non risulta indicato l'impianto di ventilazione esistente ed il
suo implemento con lo sviluppo della coltivazione.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:201

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/20.37** del **19/03/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Tavolini A e B - Variante al piano di coltivazione della cava Tavolini A e B - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 20/03/2025 - Vs. comunicazione prot. del 20/02/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 03788 del 23/12/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 17231 del 28/02/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 20/03/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco ed è articolata in:

- documentazione progettuale agosto 2024
- integrazioni dicembre 2024
- integrazioni Relazione geologica 2024.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste in alcune modifiche nei cantieri A e B in sotterraneo per adeguamento alla qualità merceologica dei materiali estratti, con realizzazione di una apertura di sicurezza sulla parete est affacciata sul piazzale interno della cava (Cantiere 5 della Cava B). È prevista l'escavazione per un volume complessivo finale di 112.000 mc circa, con un incremento di ca. 13400mc rispetto all'attuale.

Non sono previste modifiche progettuali ai limiti delle lavorazioni esterne della cava e pertanto, nel presente contributo, si farà riferimento principalmente ad adeguamenti dello stato di avanzamento

del progetto approvato e a indicazioni contenute in atti di pianificazione nel frattempo entrati in vigore (PRC e documenti collegati).

La relazione tecnica di variante riporta che la durata "richiesta" della presente variante è di cinque anni. Si rimanda all'Autorità Competente la valutazione dei termini previsti per la durata del presente progetto in relazione a quanto previsto dagli artt. 19 e 23 della LR 35/15 e ai fini della valutazione della resa richiesta dal PRC (artt. 13 e 14) e dei volumi residui.

Relativamente alle alternative di progetto da prendere in considerazione per la VIA, si osserva che il proponente non modifica lo studio di impatto ambientale rispetto al progetto precedente. Si ritiene opportuno che siano meglio identificate le alternative progettuali della variante e la motivazione della soluzione scelta.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non sono previste variazioni significative rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 630 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base al PGAMD non sono previste modifiche rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie. Si ritiene che per una maggiore chiarezza e completezza delle informazioni, il PGAMD debba essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti nel sito con le loro caratteristiche (funzione (trattamento/accumulo, ecc.), volume, modalità di realizzazione, tipologia dei reflui che vi affluiscono) e uno schema a blocchi dell'impianto.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. La ditta dovrà adeguarsi alle eventuali modifiche nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana.

Si rileva inoltre che a seguito di una ispezione effettuata in data 21/10/2024 da personale di questa Agenzia e di CCFOR, sono state rilevate alcune criticità (punto 1 delle conclusioni - scarico di AMPP) come riportato in una precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024 per le quali è stato avviato un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

A questo proposito si rileva che la tavola AMD 24 relativa alla gestione delle acque meteoriche e di galleria contiene alcuni punti non del tutto chiari. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rileva che:

- il percorso delle acque di stillicidio (indicate con una freccia arancione) sembra terminare senza raccolta lungo il versante e non è chiaro se e come queste acque saranno gestite separatamente dalle acque di lavorazione; peraltro questo aspetto era già stato evidenziato con nota prot. 91758 del 25/11/2022;
- non risulta del tutto chiaro il percorso delle AMD e di lavorazione con riferimento alle vasche di trattamento e/o accumulo;

- l'impianto ubicato in prossimità delle vasche di decantazione principali è costituito da un disoleatore e da una batteria di filtri a sacco ma in planimetria è presente il solo disoleatore.

La soluzione progettuale proposta dovrà comunque consentire di prevenire problematiche analoghe a quelle già riscontrate nel corso del sopralluogo anche per altre zone di coltivazione.

Gestione acque di lavorazione

Inoltre si rileva che la documentazione tecnica esaminata non contiene le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla "definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie".

Facendo seguito alla ns. precedente nota prot. 97825 del 04/12/2024, nel corso dell'ispezione già citata è stata riscontrata la presenza di un accumulo del rifiuto "marmettola" (CER 01.04.13) che era posto sul pavimento della galleria con conseguente avvio di un procedimento ex art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 che non risulta ancora concluso.

Le acque di stillicidio, se non riutilizzate nel ciclo produttivo, dovranno essere allontanate dall'area di coltivazione senza mescolarsi con le acque di lavorazione. Le suddette acque, una volta entrate in contatto con le acque di lavorazione o con rifiuti presenti nell'area, sono da considerarsi acque reflue contaminate e pertanto non possono essere scaricate senza autorizzazione ai sensi della parte III del TUA.

Sulla base della nostra esperienza, un aspetto critico per la dispersione di acque di lavorazione è il sistema di collegamento dall'area di lavorazione all'impianto di trattamento in quanto spesso soggetto a rischio di danneggiamento per effetto del passaggio dei mezzi. Si chiede pertanto di indicare, in funzione delle varie aree di lavorazione in cava, fisse e mobili, le modalità di convogliamento delle acque di lavorazione e le misure adottate per prevenirne il danneggiamento. Tali informazioni sono da rappresentare in planimetria per le aree "fisse".

Si richiede inoltre di chiarire se e in quali condizioni possa essere previsto che le acque trattate siano scaricate nell'ambiente invece che alimentate alle vasche di stoccaggio delle acque trattate.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE è sostanzialmente lo stesso di quello già valutato nelle precedenti istruttorie. Si rileva tuttavia che il dato fornito nella relazione tecnica variante piano di coltivazione a pag. 12 contiene il calcolo del nuovo volume che comporterebbe un aumento dell'escavazione di poco più di 13.000 mc.

Nella stessa relazione è indicato che la resa dell'escavazione sarà del 30% senza fornire evidenze di quanto riportato ma riferendosi esclusivamente al valore previsto dal PRC. Dovrebbe inoltre essere evidenziata la ricaduta della variante, mirata all'escavazione di materiale di migliore qualità, sul bilancio dei materiali.

Si rileva inoltre che non risulta affrontato quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC che deve essere espressamente affrontato in sede di VIA.

Si richiede pertanto che sia inviato un PGRE aggiornato (nuova valutazione dei volumi di progetto, volumi estratti, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) anche in relazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in relazione al "progetto di fruizione turistica" indicato nella "Relazione tecnica progettuale".

2.5. Monitoraggio

Nella documentazione sono presenti informazioni relative al monitoraggio ambientale nei documenti:

- SIA
- Relazione geologica integrativa 2024 pubblicata nel gennaio 2025 sul sito del Parco

Le informazioni fornite nei due elaborati non sono congruenti tra loro e pertanto è opportuna una revisione del PMA come indicato di seguito anche in relazione ad alcune discrepanze riscontrate nei diversi documenti che costituiscono il progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito alcuni punti che necessitano di chiarimenti.

1. La tabella relativa al monitoraggio delle acque superficiali fornita nella relazione geologica integrativa (pag. 28) contiene parametri diversi rispetto a quelli forniti nella Relazione generale SIA a pag. 76, punto 9);
2. La relazione generale SIA riporta una modalità di monitoraggio delle acque superficiali che fa riferimento alle acque provenienti dall'impianto di trattamento delle acque, ma non si indica da quali vasche, proponendo un confronto con i limiti previsti dal DLgs 152/06 per gli scarichi;
3. Viene proposto anche un campionamento dei relativi fanghi di decantazione ed un confronto fra i valori riscontrati e i limiti previsti per la "classificazione come rifiuto speciale" che non ha un riscontro normativo. Si richiede di chiarire la finalità di questa proposta ai fini del monitoraggio ambientale degli impatti dell'attività;
4. Per le acque sotterranee, il piano si limita a dare indicazioni generali su quali potrebbero essere le aree da osservare, ma non fornisce indicazioni precise dei punti da monitorare. Si rileva che la documentazione esaminata indica che Arpat ha da tempo in corso un monitoraggio. Si fa presente che il monitoraggio effettuato da Arpat non è volto a né consente di valutare gli effetti delle singole attività, che ne avrebbero il compito, e pertanto non può essere ritenuto sostitutivo di quello eventualmente da effettuare da parte della ditta;

Si ritiene pertanto che il PMA, oltre agli aspetti sopra elencati, debba essere integrato con quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC. In particolare dovranno essere effettuate analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro. Data la situazione di particolare vulnerabilità dell'acquifero carsico, potrebbe essere appropriata una frequenza trimestrale.

Relativamente al monitoraggio delle acque superficiali, il proponente indica che per gran parte dell'anno il corso d'acqua non ha portata. Si ritiene pertanto che debba essere previsto anche un campionamento dei sedimenti con cadenza almeno semestrale con determinazione di metalli e idrocarburi.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa, e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano alcune incongruenze e carenze.

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione della variante al progetto di coltivazione di cava Tavolini A e B, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni ai fini dell'autorizzazione ex LR 35/15, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota (*corsivo sottolineato*):

1. aggiornamento del PGAMD che dovrà comprendere una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti nel sito e delle loro caratteristiche costruttive (modalità di realizzazione, volume) e funzionali (trattamento/accumulo, tipologia delle acque che vi confluiscono) nonché uno schema a blocchi dell'impianto;
2. in sostituzione della "Relazione geologica, idrogeologica e geomorfologica", una relazione contenente anche le informazioni richieste nel documento PR 12 allegato al PRC con particolare riferimento alla "definizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie"; la relazione dovrà evidenziare le modalità di separazione fra le acque di stillicidio e quelle di lavorazione;
3. PGRE (aggiornato (nuova valutazione dei volumi di progetto, volumi di rifiuti di estrazione già escavati, accumulati in attesa del ripristino, eventuali volumi già allocati nei vuoti di estrazione) che dia conto di quanto richiesto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Ai fini dell'istruttoria per la VIA, si richiede che la ditta invii un aggiornamento del PMA che tenga conto delle indicazioni fornite al punto 2.5 del presente contributo e fornisca maggiori dettagli sulle alternative progettuali della variante.

Si chiede cortesemente, al fine di agevolare l'istruttoria, di verificare la documentazione risolvendo le incongruenze delle informazioni fornite nei vari elaborati.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 19/03/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla Variante al Piano di coltivazione della Cava "Tavolini A e B," bacino estrattivo Monte Corchia, nel Comune di Stazzema (LU). Proponente: Società coop. Condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani a.r.l. – convocazione conferenza dei servizi. Documentazione necessaria al completamento dell'istruttoria.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 890 del 20/2/2025 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 1873 del 20/2/2025), di convocazione di conferenza dei servizi per la pratica in oggetto;

Ricordato che con nota del 22 gennaio 2025, prot. n. 700 questa Autorità di bacino ha chiesto specifiche integrazioni relative alla valutazione dei potenziali impatti ambientali dell'attività di escavazione in progetto;

Viste le integrazioni prodotte pubblicate sul sito del Parco Apuane, e rilevato che le stesse non sono esaustive e non consentono di completare le valutazioni di competenza di questo ente, si sollecita la consegna di quanto di seguito illustrato:

- Cartografia sovrapposta del progetto di variante in esame e del progetto già autorizzato (con autorizzazione vigente) con i Piani di questa Autorità (PAI Dissesti – PGRA – PGA); in particolare, per il PAI Dissesti devono essere individuate le eventuali interferenze dei lavori in progetto con aree perimetrate a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata esterne all'area già autorizzata; in alternativa dovrà essere attestata l'assenza di tali interferenze.
- Shapefile dei perimetri delle aree già autorizzate alla esecuzione di lavori e dei perimetri delle nuove aree in progetto.
- In relazione al PGA, nella relazione geologica integrativa (gennaio 2025) viene riferito che:
 1. *"Allo stato attuale delle conoscenze risulta molto complesso determinare come tali sistemi di fratture condizionano la circolazione delle acque di infiltrazione. Allo stesso modo risulta difficile stabilire il rapporto tra i condotti carsici esistenti e il quadro delle discontinuità presenti nell'area estrattiva."*
 2. *"Visto quanto richiesto risulta impossibile quantificare in questa sede l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi stessi. Solo gli esiti del piano di monitoraggio elaborato potranno controllare eventuali interferenze tra attività estrattiva e qualità delle acque dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati."*

Alla luce di ciò, si ritiene utile che vengano effettuate considerazioni e valutazioni basate sulle conoscenze pregresse acquisite durante gli anni di attività di cava e mediante i monitoraggi svolti fino ad oggi, andando ad approfondire le criticità riscontrate.

- In merito al Piano di monitoraggio delle acque superficiali (in corrispondenza dell'affluente in sinistra idrografica del Canale del Rio), in particolare alle frequenze di monitoraggio indicate, si ritiene che quanto proposto nelle integrazioni non risulti del tutto adeguato; infatti, il monitoraggio annuale o semestrale non consente un rilevamento significativo e tempestivo dei possibili impatti. Si specifica che il piano di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

monitoraggio delle acque superficiali dovrà prevedere misurazioni anche della torbidità in continuo. I monitoraggi effettuati dovranno essere opportunamente commentati e sintetizzati in report annuali da inviarsi agli enti competenti, compresa questa Autorità, e dare atto delle misure mitigative messe in campo qualora vengano rilevati degli impatti correlati all'attività di escavazione in corso.

- Con riferimento alla richiesta di valutazione del possibile drenaggio delle acque, non ritenuto possibile dal proponente, si richiede di chiarire cosa si intenda per "acque stillicidio gallerie" riportate nella "tavola AMD_24" e quale sia il loro recapito; per le stesse dovrà essere prodotto un piano di monitoraggio qualitativo di caratterizzazione delle stesse.
- In merito alla gestione delle acque meteoriche si richiede una tavola che espliciti meglio la gestione delle acque e se sia presente un troppo pieno.
- Non è stato fornito lo "studio mediante immissione di spore per lo studio delle sorgenti Zeppolino e Risorgiva dell'Antro del Corchia" che viene indicato a pag. 80 dello S.I.A., come posto in appendice allo stesso S.I.A.; inoltre non è stato rivisto l'estratto della "Carta idrogeologica - Corpo Idrico Sotterraneo Significativo delle Alpi Apuane", riportato a pag. 28 della relazione geologica, che non l'individua l'area di interesse.
- Con riferimento alla modalità operativa di sviluppo delle gallerie (descritta dal Geol. Nicola Landucci nella relazione geologica del dicembre 2024) che prevede l'esecuzione dei fori pilota esplorativi e video ispezioni con boroscopio al fine di verificare la presenza di eventuali condotti carsici, si suggerisce di utilizzare detti fori anche per l'esecuzione di indagini indirette.

Si chiarisce infine che non risulta condivisibile l'affermazione "in quanto impossibile separare gli effetti della cava da tutto l'ambiente circostante su distanze del genere" poiché ci sono parametri imputabili esclusivamente all'attività di cava (quali ad esempio l'inquinamento da marmettola).

Per chiarimenti può essere fatto riferimento Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(Pratica 201)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Tavolini

Ditta Coop. Condomini lavoratori Levigliani a rl
Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

 ANNA SPAZZAFUMO
18.03.2025 16:11:01
UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*
ASSENTE

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

 RONCHIERI
ISABELLA
18.03.2025
16:53:00
GMT+00:00

Riunione del 18.03.2025

VERBALE

L'Istanza e l'Avviso presentano varie incongruenze circa l'identificazione della tipologia di intervento proposto: variante in diminuzione, variante a volume zero o variante a parziale compensazione?

La variante prevede sia la rinuncia che l'incremento della coltivazione di aree in sotterraneo in entrambi i cantieri A e B, mentre a cielo aperto non sembrano esserci modifiche rispetto all'autorizzato, eccetto l'apertura di una nuova finestra nel cantiere 5. Si chiede di indicare nella planimetria di progetto l'ubicazione e le dimensioni di tale finestra.

A pag. 12 della Relazione tecnica si legge: *"rinuncia dello sbasso originariamente previsto al cantiere 3"*. Di tale rinuncia non si vede traccia nella planimetria di progetto. Si chiedono chiarimenti.

La documentazione fotografica della Relazione Paesaggistica non risulta aggiornata pertanto si chiede di integrarla con foto recenti.

Si richiede una tavola in adeguata scala che riporti il progetto autorizzato, gli interventi oggetto di variante, le aree parco suddivise nelle relative zone e le aree natura 2000. Lo Studio d'incidenza non ha valutato la conformità con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.

Visto che parte dell'area delle lavorazioni a cielo aperto non è più interessata all'attività estrattiva si chiede di individuare aree dove eseguire dei ripristini intermedi e di integrare il progetto con la progettazione di questi.

Nota - In data 24 dicembre 2024 con atto n. 5, il Parco delle Alpi Apuane ha emesso una ordinanza di rimissione in pristino, a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato da ARPAT in data 21.10.2024 unitamente ai carabinieri del NIPAAF di Massa Carrara, agli impiegati dell'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia e ai Guardiaparco.

I tempi per la realizzazione delle opere di cui all'ordinanza decorrono dalla data di trasmissione della stessa, ovvero dalla data del 25.02.2025 protocollo n. 927, pertanto il proponente è ancora nei termini stabiliti.

Visto quanto richiesto la Commissione non può esprimere il parere.